

## L'imbutto dell'A4

## «Non ci sono più scuse, ora la terza corsia»

Pozza (Unioncamere): «Bisogna passare dalla burocrazia ai cantieri». Barbisan: «Lavori al via forse già nel 2022»

SAN DONÀ

Terza corsia in A4, i tempi sono maturi e non ci sono più scuse. Il presidente di Unioncamere Veneto, Mario Pozza, chiede che dalla burocrazia si passi finalmente ai cantieri. L'aggiornamento dell'Accordo di Cooperazione per l'affidamento in concessione delle tratte autostradali, tra cui l'A4 Venezia-Trieste, ha dato finalmente il segnale tanto atteso. «È necessario avere un cronoprogramma preciso», dice Pozza, «per iniziare i lavori che sono fondamentali per mettere la parola fine al bollettino di guerra cui stiamo assistendo in questi mesi, con una lunga scia di morti. Questa infrastruttura è fondamentale perché rappresenta la porta per le imprese verso Est ed è inaccettabile che quasi quotidianamente ci siano disagi e code. Un fattore che pesa sulla competitività delle imprese».

Dal Consiglio regionale Fabiano Barbisan (Lega) stappa una bottiglia del suo vino migliore: «Finalmente siamo arrivati alla concretezza e adesso possiamo davvero sperare che i lavori inizino. Con la concessione e i pedaggi si potrà partire. Credo che nel 2022 i lavori inizieranno ed è l'occasione per fare il casello di Bibione, sistemare l'uscita di Portogruaro e un nuovo casello a San Stino». La deputata di IV, Sara Moretto è subito intervenuta dopo il sì del Cipess alla nuova concessione. «Il via libera all'accordo con la Newco», analizza, «che da mesi indicavo come unica strada per proseguire con la realizzazione della terza corsia nel Veneto orientale, è un'ottima notizia. Un risultato frutto anche dell'azione dei primi cittadini, che hanno fatto fronte comune coinvolgendo i parlamentari del territorio. Ora mi auguro che la Conferenza dei sindaci convochi al più presto una riunione con la nuova Società Autostrade Alto Adriatico per conoscere il piano economico finanziario e quindi risorse e tempi che porteranno al com-

pletamento della terza corsia e del casello di Alvisopoli-Bibione».

Le onorevoli leghiste Andreuzza e Fogliani sottolineano il lavoro di squadra ora che il Cipess ha dato parere favorevole all'accordo: «Grazie a questo importante traguardo si potrà procedere alla realizzazione della tanto attesa terza corsia lungo il tratto tra Portogruaro, San Donà e Noventa

### L'intervento atteso dopo la costituzione della nuova società per la concessione

di Piave. Un intervento non più rinviabile che servirà a decongestionare una delle direttrici più trafficate del Nord Est. Dal canto nostro, abbiamo presentato in parlamento interrogazioni, odg, emendamenti, dialogato con i parlamentari di tutti i partiti, incontrato il viceministro Alessandro Morelli, il presidente della Regione del Friuli Massimiliano Fedriga, la vice presidente della Regione del Veneto Elisa De Berti, l'assessore regionale Francesco Calzavara, il consigliere Barbisan, la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale presieduta dal sindaco Gianluca Falcomer».

Luciano Falcier, che è stato presidente di Autovie, ha fondato l'Associazione Veneto orientale, prima a invocare la terza corsia. «Da anni il Governo ha nominato un Commissario», ricorda, «più volte prorogato. È un'amara constatazione che in un preciso tratto, dove da molti anni si segnala l'urgenza di realizzare la terza corsia, è avvenuto un gran numero di incidenti. La concessione ad Autovie Venete è scaduta nel 2017. Risulta evidente che solo una nuova società, con concessione pluriennale, può assumersi l'impegno e l'onere di costruire subito la terza corsia S. Donà-Portogruaro». —

GIOVANNI CAGNASSI

RIPRODUZIONE RISERVATA



VENETO ORIENTALE

### La lunga serie di vittime

Il tratto più pericoloso dell'A4 è quello compreso tra San Donà e Portogruaro. Nel 2021 ci sono state 14 vittime di cui metà negli ultimi 3 mesi. Nella foto a lato uno dei tanti incidenti. Sopra il presidente di Unioncamere Veneto, Mario Pozza.

L'INIZIATIVA

## Autovie Venete, sicurezza sul lavoro un premio per i tecnici e gli operai

PORTOGRUARO

Sicurezza sul luogo di lavoro, un premio alle maestranze di Autovie Venete, anche in denaro. A questi nove operatori che si sono contraddistinti per il loro impegno, Lemit (il consorzio che si è aggiudicato l'appalto del primo sub lotto del secondo lotto, Alvisopoli-Portogruaro, per la costruzione della terza corsia della A4) e le ditte subappaltatrici hanno riconosciuto un premio in busta paga. Un gradito regalo, cui si è aggiunto un certificato di riconoscimento consegnato dal commissario delegato per l'e-

mergenza della A4. Questi sono gli operatori premiati: Marco Milazzo (Lemit - Pizzarotti), Filippo Lucido (Lemit - Rizzani De Eccher), Nicola Marzola, Daniel Coric e Borche Gjerski (squadra montaggio barriere fonosorbenti di Lemit), Raffaele Tatullo (MCD) Walter Callegaro (Superbeton), Giovanni e Stefano Solimando (Soledil). Inoltre due tecnici oggi in pensione, hanno ricevuto un riconoscimento: Claudio Marangoni (Bresciani) e Paolo Tosoratti (responsabile produzione e dirigente per la sicurezza Lemit). —



R.P. La consegna di premio e riconoscimento alle maestranze

Giuseppina Marchesan, 60 anni, di Caorle è stata investita ad ottobre. È deceduta dopo settimane di coma: la famiglia attendeva il nullaosta

## Morta un mese fa, la Procura firma l'autorizzazione ai funerali

LA STORIA

Un mese dalla morte, ieri mattina, poco dopo le 9, la Procura di Pordenone ha firmato l'autorizzazione ai funerali di Giuseppina Marchesan, la sessantenne di Caorle investita da un'au-

to mentre procedeva in sella alla sua bicicletta elettrica il 23 ottobre e morta dopo più di un mese di agonia, il 27 novembre. Un'autorizzazione attesa con ansia dalla famiglia e i cui tempi si sono allungati per l'incrociarsi dello scambio di richieste di approfondimento, tra la Procura e il medico legale

Paola Polo Grillo, che ha effettuato l'autopsia, confermando per altro - sostiene lo Studio 3A, che rappresenta i familiari della donna - «la piena riconducibilità della morte alle lesioni riportate nel sinistro».

Seppur in questi giorni generalmente di festa, i familiari potranno dare ora l'ad-

dio alla loro congiunta.

La Procura, intanto, sta attendendo che sia depositata (il termine è 90 giorni) anche la perizia cinematica per accertare la dinamica e le responsabilità del sinistro, affidata all'ingegner Carlo Gava.

Il drammatico investimento risale a fine ottobre: la donna stava percorrendo Strada Traghetta quando, all'altezza dell'intersezione con via Firenze, è stata travolta da una Toyota Yaris condotta da G. D., 84 anni, residente a Caorle, che procedeva nel senso opposto di marcia, verso il centro: l'auto ha - secondo i primi rilievi - effettato all'improvviso una svolta a sinistra, senza lasciare strada alla don-



LA DONNA ERA IN BICICLETTA QUANDO UN'AUTO LE HA TAGLIATO LA STRADA, COLPENDOLA IN PIENO

Alla guida un 84enne residente a Caorle. L'autopsia ha stabilito che il colpo alla testa ha determinato il decesso della vittima

na che arrivava in bicicletta.

L'impatto è stato molto violento, Giuseppina Marchesan è caduta rovinosamente a terra, sbattendo la testa e riportando un gravissimo trauma cranico e varie fratture. Portata con l'elicottero all'ospedale all'Angelo di Mestre, è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico al capo e ricoverata nel reparto di Rianimazione. Ma non è mai uscita dal suo stato di coma.

Trasferita nella casa di cura Sileno e Anna Rizzola di San Donà di Piave, non si è più ripresa ed è morta il 27 novembre. Ha lasciato tre sorelle e un fratello e i nipoti, ai quali era molto legata.

RIPRODUZIONE RISERVATA